

Repubblica

20 giugno 2005 pagina 32

L' arte spiega la società

TRENTO - «Qui non si insegna sociologia, ma le sociologie», ripete il preside Antonio Scaglia. Esempio emblematico quello di "Sociologia dell' Arte", che a Trento sta attraversando una stagione particolarmente felice. Dalla laurea ad honorem in Sociologia, consegnata a un artista come Maurizio Cattelan, meritevole di «scoprire il senso nascosto della società del nostro tempo». Ai più recenti convegni internazionali su arte e sociologia, che richiamano studiosi da tutto il mondo. Cattelan ha risposto alla laurea esponendo per mesi, nell' atrio della facoltà, una delle sue opere provocatorie: un somaro, grandezza naturale. Titolo: «Un asino tra i dottori». Nei giorni scorsi è stata la volta di una gigantesca installazione realizzata da Stefano Cagol: un' immensa bocca femminile. Mentre il corso di "Sociologia dell' Arte", tenuto dal presidente dei sociologi tedeschi, Karl S. Rehberb, diventa uno dei fiori all' occhietto della Facoltà. Non studi fissati per sempre, dentro polverose aule universitarie, ma analisi del tessuto vivo di una società in cambiamento. Questa la chiave principale del suo successo. Spiega Scaglia: «L' arte è una delle modalità di avanguardia per esprimere i disagi e le aspirazioni della società. Per questo qui viene studiata a fondo come forma di comunicazione. Come una delle possibili chiavi di lettura del mondo». Solo uno dei tantissimi insegnamenti previsti in una facoltà che permette all' 80 per cento dei laureati di trovare lavoro entro un anno. Moltissimi gli sbocchi professionali. Dalla comunicazione multimediale alla gestione delle risorse umane, in ambito pubblico e privato. Dalle relazioni internazionali alla difesa dell' ambiente. Dal giornalismo alla politica. Mentre dal prossimo autunno prenderà corpo, finalmente, il grande sogno dei docenti di questa storica Facoltà: la realizzazione della prima laurea europea in sociologia, realizzata grazie alla collaborazione di sette università, in Germania, Francia, Spagna, Inghilterra e Italia. «Da qui gli studenti partiranno italiani e torneranno europei». - CARLO BRAMBILLA